IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 495.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 5.16, tramonta ore 6.51. — Trieste, Giovedì 22 Agosto 1895 — Oggi: S. Timoteo. - Domani: S. Filippo B. — N. 4974

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il nuovo ministero ed il conte Badeni. — Previsioni e conferenze. VIENNA 21 (N). Si ritiene per certo che il conte Badeni, nell'udienza avuta, abbia accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Dietro suo desiderio però, l'imperatore gli concesse di rimandarne la costituzione, appena saranno terminate le elezioni per la Dieta della Galizia. Parlando della struttura del nuovo gabinetto, si afferma che entrerà a farne parte anche un rappresentante del gran possesso fondiario conservativo di Boemia. Si fanno già i nomi di alcuni membri del futuro ministero. Così si dice per esempio che il deputato conte Carlo Moritz de Zedtwitz assumerà il portafoglio dell'agricoltura. Il ministero del commercio verrebbe diviso in due sezioni e si creerebbe un ministero per il commercio e per l'industria ed un altro per i lavori publici. Alla direzione del primo verrebbe chiamato un influentissimo membro del partito liberale, che in quistioni industriali gode grandissima fama ed è designato come una vera autorità.

Il conte Badeni, reduce da Ischl, è arrivato qui alla stazione della Ferrovia meridionale, in un carrozzone *salon* messogli a disposizione per ordine dell'imperatore. Era ad attenderlo Marchwichy, membro della Camera dei signori e vicepodestà di Leopoli. I due eminenti personaggi ebbero un lungo colloquio confidenziale, dopo di che si recarono in compagnia a Schönbrunn, dove trovarono il ministro degli esteri, conte Goluchowski.

Più tardi arrivò anche il presidente del consiglio, conte Kielmansegg, che col conte Badeni si fermò ad un *souper*, offerto dal ministro degli esteri.

VIENNA 21 (N). La *N. F. Presse* annuncia che il conte Badeni avrà domani una lunga conferenza col conte Kielmansegg.

La situazione nell'Africa italiana. ROMA 21 (N). Le ultime notizie dall'Africa accennano alla più perfetta quiete dalla parte dell'Abissinia, ove molti capi si sono sottomessi al comando italiano, giurando fedeltà. Menelik e Mangascià battono frettolosamente in ritirata. Da qualche giorno si nutrono invece inquietudini dalla parte ove Osman Digma sarebbe stato nuovamente spedito dal califa ad assumere il comando dei dervisci.

ROMA 21 (N). Ai primi di settembre usciranno due libri verdi sull'Africa, che conterranno, fra altro, anche i documenti sulla presa di Cassala.

L'inchiesta per i massacri chinesi. LONDRA 21 (B). In relazione alla notizia, secondo la quale le autorità chinesi avrebbero rifiutato ai consoli americano ed inglese il permesso di assistere all'interrogatorio degli accusati per i massacri di Ku-Tscheng, l'*Agenzia Reuter* annuncia che l'inviato inglese a Pechino è stato autorizzato dal suo governo a pretendere da quello chinese che vengano impartiti ordini severissimi, affinchè l'inchiesta sia condotta in modo pienamente regolare e sodisfacente.

Russia e Bulgaria. — Dichiarazioni ufficiose. VIENNA 21 (N). La *N. F. Presse* ha da Belgrado: Il giornale ufficioso *Videlo*, a nome del partito progressista, dichiara di non avere alcuna solidarietà con gli attacchi delle *Male Novine* contro la Russia. Eguale dichiarazione, o meglio, assicurazione, ha fatto il governo all'inviato russo a Belgrado.

Una congiura scoperta in Serbia. VIENNA 21 (N). Comunicano alla *N. F. Presse* da Bucarest che in Constanza è stata scoperta una congiura composta di elementi irredentisti e tendente a riconquistare la provincia di Dobruccia alla Bulgaria.

Gli ufficiali russi vennero rilasciati. VIENNA 21 (N). La *N. F. Presse* riceve da Leopoli: Per ordine del ministero della guerra i due ufficiali di stato maggiore russi, arrestati domenica presso Iaroslaw, vennero questa sera accompagnati, per la via di Cracovia, sino al confine russo e rilasciati. Erano scortati da ufficiali di stato maggiore austriaci. Riportarono con sè il loro pallone areostatico il loro apparato fotografico e le loro carte geografiche.

L'allarme a un intiero corpo d'armata. VIENNA 21 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse* da Coburgo che l'imperatore di Germania, da Cassel, in via telegrafica, ha dato l'allarme a tutto quanto l'undecimo corpo d'armata. Questa è l'operazione militare maggiore che si sia fatta sinora in tempo di pace. I battaglioni delle rispettive guarnigioni, trasportati mediante treni speciali a Cassel, prenderanno parte a manovre.

Agitazione agraria in Sicilia. PALERMO 21 (N). Notizie da Gagliano in provincia di Messina recano che anche là, come a Piana dei Greci, i contadini si ribellano ai patti colonici dei quali scade ora la rinnovazione. Un possidente di Gagliano, certo Covo, malmenato dai contadini, potè salvarsi a stento con la fuga.

Il malandrinaggio in Sardegna. — Una battaglia. MILANO 21 (N). Da Nuovo telegrafano al *Corriere della sera* che, in seguito all'aggressione della corriera postale — di cui vi fu telegrafato ieri — avvenuta a metà strada fra Orani e Oniferi, vi fu un vero combattimento sostenuto dai carabinieri e dalle guardie private, dette in Sardegna *baracelli*, contro i malandrini, che erano riusciti a rintracciare. I malfattori si erano annidati in una spelonca, la cui entrata era protetta da una fitta boscaglia, che i carabinieri dovettero incendiare per poterli scovare. Ne uscì però uno solo, che venne immediatamente crivellato di proiettili. Gli altri erano fuggiti, dopo d'aver ucciso, nella mischia, un carabiniere ed il capitano dei *baracelli*. In paese l'impressione aumenta sempre più.

Briganti in fuga. MESSINA 21 (N). A Samni, presso San Fratello, nel circondario di Mistretta, provincia di Messina, due carabinieri, che si trovavano in perlustrazione, s'imbatterono nei briganti, con cui impegnarono combattimento. I briganti vennero fugati. Un carabiniere rimase ferito.

I drammi del mare. NEWHAFEN 21 (B). Ieri sera entrò nel nostro porto il piroscafo *Lyon* con a bordo tutti i passaggeri ed il carico del piroscafo inglese *Seaford*, il quale, avendo urtato, causa la nebbia, contro di esso, si era sommerso. Il *Seaford*, proveniente da Dieppe, faceva rotta per Newhafen. Anche il piroscafo *Lyon* riportò gravi avarie. Nello scontro quattro passaggeri rimasero feriti.

Una disgrazia sulle alpi. INNSBRUCK 21 (N). Annunciano da Landeck che l'avvocato barone Eberz di Monaco, il quale ieri era salito sulla cima di Passeier senza munirsi di guida, rimase vittima della sua imprudenza, precipitando in un burrone. Egli riuscì ancora a sollevarsi, ma, fatti appena quattrocento passi stramazzò a terra e, in seguito ad emorragia, morì. Il barone Eberz aveva 33 anni. Lascia dietro di sè la moglie di 24 anni ed una figlia.

Un'esplosione smentita. PIETROBURGO 21 (B). In questi circoli ufficiosi non si sa nulla della notizia comunicata ai giornali esteri, secondo la quale la caserma d'artiglieria di Dula sarebbe saltata in aria in seguito ad una esplosione accidentale.

Uno sciopero di tipografi. MILANO 21 (N). Domani mattina, causa lo sciopero degli operai dello stabilimento Civelli, la *Lombardia* non esce.

Una nuova rivista a Parigi. PARIGI 21 (N). I giornali *chauvinisti* fanno una grande propaganda per una nuova rivista czeca, che s'intende di publicare sotto il titolo *La Nazione czeca*. I detti giornali la raccomandano specialmente come organo battagliero ed avverso alla triplice alleanza.

Il bilancio semestrale del «Credit» ungherese. BUDAPEST 21 (B). Il bilancio del primo semestre del *Crédit* ungherese presenta un utile netto di f. 923.047.

RECENTISSIME.

Gli arresti per il fallimento Bingen. GENOVA 20. Continua vivissima l'impressione per gli arresti eseguiti ieri. L'autorità giudiziaria era venuta nella determinazione, fin da quindici giorni or sono, di spiccare i mandati d'arresto, ma prevedendo appunto l'impressione grande che simili arresti avrebbe prodotto nella cittadinanza, volle procedere colla massima circospezione, assodare bene i fatti e raccogliere prima i necessari elementi. Giudicando dai fatti, si deve ritenere che l'autorità abbia proceduto correttamente, perchè nella perquisizione eseguita al domicilio dei fratelli Drago si rinvennero undici registri appartenenti alla ditta Bingen, più 14.000 lire di rendita. Presso il fattorino De Velasco si trovarono circa 70.000 lire in titoli.

Gli arrestati, che trovansi attualmente nelle carceri di Sant'Andrea, quantunque trattati con riguardo, sono estremamente abbattuti. Essi hanno chiesto ed ottenuto camere separate; venne loro concesso di scrivere, ma ciò che scrivono viene letto dal giudice istruttore.

Il banchiere Massimo Ettlinger, cugino dei Bingen, trovandosi attualmente a Zurigo, si presentò al console italiano per far vidimare una carta. Il console lo scambiò per Alfredo Bingen e gli ordinò di ritornare all'albergo e di non muoversi; ma essendosi poi chiarito l'equivoco lo lasciò libero.

Un conte veneziano mendicante. MILANO 20. *Il Corriere della sera* scrive: Sotto questo titolo abbiamo pubblicato l'altro dì un dispaccio da Roma nel quale si raccontava che un conte Paolo Allegri, veneziano, era stato visto chiedere l'elemosina in quella città, dopo avere sacrificato tutto il suo vistoso patrimonio per la causa italiana. Ora ci scrivono da Venezia che ivi una famiglia di conti Allegri nè esiste, nè mai esistè e che nessuno ricorda un Paolo Allegri generoso aiutatore dei patriotti al punto da impoverire. Fatte ricerche tra la nobiltà delle provincie venete, neppure si incontra una famiglia di conti Allegri. O il nome adunque è errato o il mendicante di Roma è un apocrifo nobile lagunare.

Un canale enorme. VIENNA 20. Subito dopo l'inaugurazione del canale del Nord, la *Nowoje Wremja* diede la notizia che il governo russo aveva deciso la escavazione di un canale che unisca il mar Baltico al mar Nero. Il canale sarà lungo 1600 chilometri e i giornali russi affermano che il progetto è stato già elaborato in tutti i dettagli. Le proporzioni di larghezza e di profondità saranno circa quelle del canale del Nord. Perciò: metri 8.22 di profondità, metri 64.9 di larghezza alla superfice e 34.73 al fondo.

Il canale seguirà da Riga il corso della Düna, della Beresina e del Dnieper e sboccherà nel mar Nero presso Cherson. Non vi sono grandi difficoltà da superare. Come il canale testè inaugurato in Germania, anche questo sarà illuminato per tutta la sua lunghezza a luce elettrica, così che vi si potrà navigare giorno e notte con una rapidità di 11 chilometri all'ora; perciò il percorso del canale potrà essere compiuto in 6 giorni. La costruzione del canale durerà 5 anni e le spese sono preventivate in 200 milioni di rubli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ancora le nostre comunicazioni ferroviarie. — Lo scandalo del treno d'Italia. Anche ierlaltro mancò a Udine la famosa coincidenza, percui la posta e i passeggeri d'Inghilterra, Francia e Italia dovettero sostare una mezza giornata a Udine, con quanto loro e nostro divertimento ognuno si può imaginare. Figurarsi che fra i passeggeri v'era una comitiva di signori inglesi, partiti col treno-lampo da Londra e diretti quì, allo scopo di imbarcarsi per l'Egitto. Si può imaginare una cosa più grottesca che quella di essere partiti in treno lampo da Londra per venire a Trieste e doversi fermare per più di 7 ore a Udine? Altri forestieri, che avevano fissato camere negli alberghi, le hanno disdette e così ai danni grandi per i commercianti, che rimangono un giorno senza lettere, si aggiungono i danni piccoli per gli esercenti, poichè i forestieri avrebbero passato qui le ore che hanno perdute a Udine e qui avrebbero speso il loro denaro, mentre la maggior parte, disgustata del contrattempo ferroviario, o torna indietro senza neanche venire a Trieste o prosegue il suo viaggio senza fermarvisi.

Siccome questo scandalo del treno d'Italia accenna a perdurare, sarebbe tempo, finalmente, che le autorità locali, unitamente al ceto commerciale, non lasciassero più i giornali soli a gridare ma se ne occupassero un po' anche loro, facendo serie rimostranze presso il Ministero, a fine di porre argine ad un simile disordine, che danneggia gravemente Trieste, isolandola periodicamente dalle comunicazioni dirette con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. E' vero che tanto la nostra Camera di commercio quanto la Direzione del Lloyd fecero numerose pratiche per tentar di togliere questa anormalità, ma purtroppo a nulla valsero le ripetute istanze e i molti abboccamenti con gli amministratori delle ferrovie interessate.

Vediamo di riassumere chiaramente i termini della questione.

I treni celeri provenienti dall'Italia, in congiunzione coi celeri delle varie ferrovie estere, si trovano spesso in ritardo nel tratto Mestre-Udine in seguito agl'inconvenienti causati dall'essere quella linea costruita in un solo binario. Per conseguenza, ogni lievissimo ritardo in una stazione fa sì che il treno corrispondente debba trattenersi alla prossima stazione di incrociamento fino all'arrivo dell'altro treno.

Ora la Meridionale austriaca dichiara di non poter porre un treno celere pel tratto Cormons-Nabresina sino a Trieste in seguito alle disposizioni postali che esigono che tutte le stazioni intermedie si trovino in congiunzione a Nabresina col postale Trieste-Vienna, e non può nemmeno ritardare la partenza da Cormons oltre mezza ora per non perdere la coincidenza col postale per Vienna, il quale neppure può ritardare, avendo altre coincidenze con la Croazia e con altri centri.

Si presenta quindi il dilemma: o che le stazioni di Ronchi, Rubbia, Monfalcone, ecc. perdano la coincidenza a Nabresina con Vienna, oppure che la posta e passeggeri di mezza Europa perdano quella con Trieste. La soluzione non dovrebbe essere incerta, considerato che l'importanza di Trieste è molto maggiore di quella di tutte le suaccennate stazioni sommate assieme. Ma poichè si tratta di una distanza così breve, potrebbe giovare all'uopo anche un po' di buona volontà, regolandosi ogni cosa in modo che, succedendo ritardi di oltre mezz'ora, il treno solito procedesse come attualmente per Nabresina, mentre un treno speciale, all'arrivo ritardato di quello dall'Italia, potrebbe partire da Udine con posta e passeggeri direttamente per Trieste.

Ove vogliasi riflettere quali immani sforzi e studi si facciano ovunque per facilitare le comunicazioni coi porti di mare, non può non apparire strano e desolante il modo in cui viene negletto il solo importante porto della Monarchia austro-ungarica. Se poi la ferrovia Meridionale non intende di addossarsi la esigua spesa di questo treno speciale — esigua poichè, fortunatamente, la mancata coincidenza non si deplora ogni giorno — sarebbe lecito sperare che l'i. e r. Posta sopportasse questa spesa, in riflesso all'importanza delle corrispondenze internazionali, che in simili circostanze soffrono il ritardo di un intiero giorno, dappoichè arrivando le corrispondenze alla sera, non giungono a mani dei destinatari che appena il giorno susseguente.

Concludendo: ci pare che in una questione così vitale e di tanta importanza per la generalità, il particolare della spesa dovrebbe essere di bene scarso valore. Quello che importa sopratutto, è che venga eliminato un inconveniente, che di tratto in tratto colloca Trieste — dal punto di vista postale e ferroviario — all'altezza di un villaggio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Arturo Moggiolli, per commemorare l'anniversario di morte della di lui consorte Rosa, f. 5.

Da L, per un dubio insorto alla stazione di S. Andrea sabato 10 agosto, f. 1; raccolti da Romano Mauro it. L. 1.20 e soldi 29; per aver trafugato l'*anguria* ad Archimede, soldi 25.

La costruzione di nuovi «Hangars» a Trieste. Togliamo dal *Fremden-Blatt*:

Il governo, in considerazione dell'aumentato movimento di merci, ha deciso di costruire due nuovi *hangars* nel punto franco di Trieste. La costruzione incomincerà subito, cosicchè potranno esser posti a disposizione del publico già in autunno. Secondo la *N. F. Presse* i due *hangars* verranno costruiti sul molo N. 2 e costeranno circa 50.000 fiorini.

Una circolare sui disastri ferroviari. Il presidente delle ferrovie dello stato, sig. de Bilinski, ha diramato una circolare agli organi esecutivi, motivata da parecchi accidenti ferroviarii ultimamente avvenuti. Nell'esordio della circolare, il presidente osserva che «questi accidenti provano una negligenza assoluta nell'osservanza delle norme più importanti contenute nei regolamenti» e aggiunge che «tali accidenti avrebbero potuto facilmente essere evitati, se ogni funzionario si fosse bene compenetrato dell'importanza delle istruzioni di servizio e se avesse agito secondo lo spirito delle stesse.»

Il sig. de Bilinski ricorda perciò a tutti gli addetti alle ferrovie dello stato «che ogni singola istruzione per il servizio è il risultato di una ricca esperienza e che contiene tutto quanto la fredda riflessione può suggerire in casi speciali.» Assolutamente non può bastare che al servizio venga corrisposto meccanicamente e sbadatamente. Ogni singolo dev'essere compenetrato della grande importanza che ha la precisione per la sicurezza, la regolarità e l'economia del servizio e per il bene dei viaggiatori e degli addetti stessi.

Il sig. de Bilinski accentua specialmente che la conoscenza delle istruzioni non debba mai degenerare in una conoscenza meccanica. Gli addetti ne debbono intuire lo spirito e sapere che in ogni momento della loro attività esse debbono venir seguite. Allora gli accidenti ferroviarii diverranno rari e soltanto risultanti da forza maggiore.

I primi soccorsi agli alpinisti, in caso di disgrazia. Le numerose disgrazie, verificatesi in questi ultimi tempi sulle montagne, hanno suggerito alla Società austriaca alpina l'idea di introdurre una ottima disposizione nei propri rifugi. Si è incominciato, cioè, a collocare in ognuno di questi tutto quanto è necessario alla prestazione dei primi soccorsi. Nella ventura stagione, tutti i rifugi alpini della Società — in numero di 42 — avranno la loro dotazione di pacchetti di primo soccorso.

D'ora in poi non rimarrà quindi agli alpinisti altro pensiero che quello di rompersi allegramente le gambe. I soccorsi sono pronti.

Nomina. Il nostro comprovinciale signor Giovanni de Zotti, professore presso l'Istituto d'istruzione enologico e pomologico di Klosterneuburg e docente onorario presso l'Accademia per la coltura del suolo a Vienna, fu nominato ispettore provinciale della coltura del suolo per la Dalmazia.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria dell'amico e collega Giusto Turco, i membri della Direzione e del Consiglio di revisione del Banco Operaio, in sostituzione di fiori, largirono alla Guardia medica f. 23.

Teatrino «Alle Varietà». In questo teatrino del vecchio *Cervo d'oro*, così ribattezzato dal comico Vittorio Nipi, avrà luogo oggi la serata d'addio della Compagnia e anche d'addio del Teatrino, il quale domani si chinde. Stasera, frattanto, ci sarà spettacolo variato dalle 8 alla mezzanotte. La compagnia del Nipi si assenterà poi per circa un mese, dopo il quale farà ritorno probabilmente nel salone del *Giardinetto* che verrà adattato a quanto pare ad uso *cafè chantant*.

La Banda Cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle 7¼ la Banda Cittadina sonerà in Piazza Grande svolgendo un programma popolare. Al N. 4 figura la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, al N. 6 un *potpourri* del *Trovatore*.

In mare. Si ha da Malta 16 che il bark a. u. *Conte Arturo L.*, il quale aveva poggiato in quel porto il giorno innanzi con una via d'acqua, potrà essere riparato senza bisogno di sbarcare il carico.

Atto d'onestà. Lunedì sera il signor G. M., trovandosi al Caffè *Al Fedel Triestino*, smarrì il portafoglio contenente 25 fiorini. La mattina appresso, recatosi al Caffè medesimo, il signor M. provò la gradita sorpresa di vedersi presentare il suo portafoglio dal tavoleggiante Carlo Martire, che l'aveva rinvenuto e da uomo onesto, glielo restituiva. L'atto del bravo tavoleggiante — sebbene doveroso — va lodato e registrato quale ottimo esempio.

Gelosia... metastasiana.

Se una donna vien colpita
Da una grande gelosia,
Non si sa che cosa sia
Ma più pace non ha in cor.
E qual è la donna rara
Che non ha quel serpe in seno,
Che non prova il suo veleno,
Quando in lei alberga amor?
Pure, in via alla Scalinata,
Stava ferma Franceschina,
Che teneva una bambina
E aspettava qualchedun.
E rasente il braccio destro
Si sentì passar qualcosa,
Che poi cadde rumorosamente a terra, e fece *pun!*
Spaventossi Franceschina
A quel colpo inaspettato,
Ma il suo core a Dio fu grato
Che la testa le salvò.
Ma che mai era caduto
Lì dall'alto in quella via?
Fu una vera gelosia,
Ch'ella vide e non provò.
Oh non tutte le donzelle
La fortuna han di Francesca:
Gelosia spesso le adesca
Nei suoi lacci e fa soffrir.
Così possa, o mia lettrice,
Preservarti amor dal pianto;
Gelosia ti passi accanto
Ma non giungati a colpir.

Una bambina che cade dal terzo piano e rimane quasi illesa. Al terzo piano della casa N. 11 di via della Guardia, abita la vedova Teresa Ferraro, la quale si guadagna da vivere lavorando nello stabilimento Modiano. Ieri, finito il pranzo, si recò al lavoro e lasciò la sua figlinoletta di quattro anni Carmela, in custodia di una vicina, a nome Giuseppina Morelli. Questa per un po' di tempo giocò con la piccina, ma poi la pose a dormire nel suo lettino e fece ritorno nel proprio quartiere.

E' da notarsi che, nella stessa casa, evvi al pianterreno l'osteria *All'antico Tramway*, in attiguità alla quale c'è un cortiletto con alberi, con un padiglioncino fatto di canne e coperto di viti selvatiche. Erano circa le quattro e un quarto, quando la proprietaria di quell'osteria ed alcuni avventori furono colpiti da un tonfo, come di un corpo che fosse caduto dall'alto. Accorsero, e quale non fu il loro stupore nel vedere, giacente a terra, proprio nel padiglioncino, una bimba. La sollevarono, e cercando di rilevare come mai ella potesse essere caduta colà, alzarono gli occhi e videro che nella copertura del padiglione erano state spezzate parecchie canne in modo da formare un largo buco. L'ostessa riconobbe poi nella piccina la figlia della Ferraro. Bagnatele le tempie con acqua, aceto e spirito di melissa, senza perdere tempo la trasportarono nella farmacia dei fratelli Godina in via S. Giacomo in monte, ove furono prodigati alla piccina ulteriori soccorsi. Si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Tempesta, il quale, visitata la piccola Carmela, constatò che, fortunatamente, ella aveva riportato soltanto alcune leggere abrasioni alla coscia sinistra ed al viso. Ottenute le debite cure, la fanciulletta fu trasportata a casa sua e da lì a poco rideva e scherzava come se nulla fosse accaduto.

Poco dopo, l'ispettore di S. Giacomo si recò con una guardia di p. s. sul luogo ove era avvenuto il fatto, per assumere i debiti rilievi di legge.

La disgrazia, a quanto si desume, sarebbe avvenuta così: La piccola Carmela, svegliatasi, discese dal letto ed appressatasi alla finestra della stanza, il cui davanzale non è molto alto, si arrampicò e sporgendosi troppo all'infuori, perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile. Fortuna volle che la finestra della stanza fosse situata proprio sopra il padiglione dell'osteria, per modo che, come fu detto, la bambina cadde dapprima sulle canne coperte di foglie di viti e poi, rottesi alcune di queste, cadde nel sottoposto terrreno. Il colpo in tal guisa rimase attutito e la Carmela se la cavò, come accennato, con poche escoriazioni. E' facile imaginare la disperazione della madre dinanzi al disgraziato accidente, e l'infinita sua gioia quando vide il suo angioletto sano e salvo, quasi miracolosamente scampato da un grave pericolo.

Ancora della truffa in danno della fabrica di birra Dreher. Giorni sono abbiamo recato la notizia dell'arresto dei coniugi Federico e Giuseppina Mosettig, sotto accusa di aver commesso una truffa di 1100 fiorini, in danno della fabrica di birra Dreher. Come si ricorderà, il Mosettig, d'accordo con la moglie, aveva acquistato a credito, dalla fabrica Dreher, una birraria per l'importo di 1100 fiorini, firmando una cambiale e facendola firmare, quale garante, da un individuo che presentò quale suo padre; poco tempo dopo il Mosettig vendette la birraria per un prezzo vile e, s'intende, non pagò la cambiale.

Dopo avvenuto l'arresto dei due coniugi, fu pure arrestato Antonio Rumez, padre della Mosettig, quale presunto complice nella truffa e cioè perchè si suppose fosse quello che aveva firmato, quale garante, la cambiale, col falso nome di Giuseppe Mosettig.

Ora, l'ufficiale di polizia Titz, procedendo nelle indagini su questo affare, raccolse degli indizi a carico di certo Antonio fu Antonio Togniati, d'anni 56, già punito, venditore abusivo di sigarette, da Trieste, abitante in via di Rena N. 7, secondo piano e lo arrestò iermattina alle 8. Il Togniati, interrogato all'atto dell'arresto, se fosse stato lui a firmare la cambiale di 1100 fiorini, negò; ma messo in confronto col signor Dumeau — che aveva assistito alla sottoscrizione — confessò il suo reato.

Uno sfrattato violento. La sera del 27 giugno, due guardie del commissariato di via Scussa, pattugliando per la città, scorsero, appoggiato all'angolo di una via remota, un individuo, che riconobbero per il pregiudicato Francesco Stopper, di 32 anni, da Corgnale in quel di Sesana, colpito dal precetto di sfratto. Facendo vista di niente, gli si avvicinarono adagino, per di dietro, e quando furono alla sua portata *saf*, una di qua, una di là, lo afferrarono per le braccia. Quel buon diavolo, per la natura sua di vagabondo sempre sull'attenti, appena tocco diè un balzo e, strappatosi dalle mani dei due angeli custodi, prese la fuga a rotta di collo. Quella sera non fu possibile raggiungerlo. Due giorni dopo, però, alle 11 di notte, le due guardie medesime, che se l'erano legata al dito, incontrarono lo Stopper nella via Fabio Severo, mentre se ne veniva verso di loro, tranquillamente zuffolando. Egli si accorse tardi del mal passo in cui si era cacciato e non fece a tempo per giovarsi della valentia delle sue gambe, sicchè le guardie lo accolsero amorosamente fra le braccia. Ma l'anima ribelle dello Stopper non seppe adattarsi alla propria sconfitta e rispose all'amplesso degli agenti di p. s. con una serqua di offese, con calci e pugni. Tratto a forza agli arresti, fu, poi, messo sotto l'accusa del crimine di publica violenza mediante manomissione di persone dell'autorità e della contravenzione d'infrazione di sfratto. Comparso per risponderne, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, egli fece magnificamente lo gnorri, sostenendo d'essere stato, nella sera del fatto, pienamente ubriaco e di non ricordare ciò che avesse fatto o detto nella medesima. Sicchè le guardie negarono ch'egli fosse così preso dal vino da non avere la coscienza delle proprie azioni, e la Corte, dichiaratolo colpevole tanto del crimine, quanto della contravenzione, lo condannò a 8 mesi di carcere duro.

Cronaca triste. Giovanni L, d'anni 65, ex impiegato ai civici dazi, viveva tutto solo, da lungo tempo, in una stanza affittatagli dalla vedova Sofia Posar, al primo piano della casa N. 8 di via dei Gelsi. La Posar, per entrare nella parte del quartiere da lei abitato, doveva attraversare la stanza occupata dall'I., il quale, dopo aver perduta l'occupazione, aveva mutato carattere ed era divenuto cupo, taciturno, senza che, però, alcun sintomo speciale avesse potuto far dubitare ch'egli fosse sano di mente. Nel pomeriggio di ieri, tutto ad un tratto, egli saltò fuori della sua stanza, con gli occhi sbarrati, gridando, come un ossesso, che tutti lo perseguitavano, e che nessuno più voleva provvedere alla sua esistenza. Lanciando le braccia, corse verso le stanze occupate dalla sua locatrice, vedova Posar, che, allora, si trovava in casa con il più piccino dei suoi figli, e la chiuse a chiave per di fuori, intercettandole così l'uscita. Continuò poi a gridare e gettare tutto sottosopra. Altri due figlioletti della Posar erano rimasti nell'andito a giocare, e, impauriti dal povero pazzo, correvano qua e là, strillando. La madre, trepidante per i suoi bambini, chiamava al soccorso. Alle

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

39

— Il matrimonio avrà luogo tra un mese, rispose egli a Giovanna.

— Non vi metto che una condizione, fece la giovane tremando.

— Vediamo questa condizione.

— Vorrei ritornare per un mese al convento di San Mauro dei Fossati.

— Che strana idea! Che volete andare a farvi?

— Desidero riposarmi. Tutto ciò che mi accade, mi ha stancato il corpo e la mente. Ho bisogno di essere un po' tranquilla, lungi dal rumore

Il signor Fertè si domandò se questo desiderio di ritornare al convento non nascondesse un'astuzia feminile... se la sua pupilla non cercasse di sfuggirgli, o per lo meno, di riannodare le sue relazioni con quel piccolo Roberto Dauray.

Vi era lì un pericolo.

Il medico, se mai l'avesse saputo, non avrebbe mancato di ridere del terrore folle che il conte Gerardo di Nolaville, trasformato in uno spadaccino dal signor Fertè, inspirava a Giovanna d'Esparre per la vita dell'uomo che amava.

Non bisognava esporsi a perdere il beneficio di questo colpo da maestro. Fu quindi con una certa bonarietà apparente che egli rispose:

— Vi acconsento. Infatti avete bisogno di riposo... L'avreste trovato qui, presso la signora Fertè che vi adora e che voi non apprezzavate abbastanza...

Non importa; preferite rinchiudervi nelle mura del vostro convento... Scriverò alla superiora di farvi preparare la vostra camera. Questa sera avremo la sua risposta; domani partiremo.

All'indomani, nel momento in cui il notaio scendeva dalla vettura con la sua pupilla, alla stazione di Vincennes, Desiderio, che non aveva perduto il suo tempo, come si vede, si trovava sul marciapiede, spiando l'arrivo del signor Fertè e di Giovanna.

Il signor Fertè si avvicinò allo sportellino dove si distribuivano i biglietti.

Desiderio camminava dietro di lui.

— Un biglietto di prima, andata e ritorno, per San-Mauro-dei Fossati — domandò il notaio — e un biglietto di prima, sola andata.

IX.

Due che spiano.

— Un biglietto di prima, andata e ritorno — pensò Desiderio — il vecchio ritornerà a Parigi... la piccina resterà a San Mauro... Andiamoci anche noi.

Il notaio lasciava lo sportellino.

— Un biglietto di seconda andata e ritorno, per San-Mauro-dei-Fossati — domandò Desiderio.

Quando ebbe il suo biglietto, si slanciò sulle tracce del notaio e di Giovanna e li raggiunse nella sala d'aspetto.

A San Mauro discese insieme con loro e li vide entrare nel convento.

— Bisogna sapere quando ripartirà il notaio — disse fra sè Desiderio; ma bisogna anche farsi vedere il meno possibile. In questi piccoli villaggi i paesani notano subito coloro che non sono del paese. Eppoi ho fame... E' da un pezzo che ho preso il caffè. Se entrassi in un'osteria qualunque?

Guardava da tutte le parti per trovare un vinaio.

Ne vide uno: a pochissima distanza, a qualche passo, vi era anche un pizzicagnolo, sulla cui porta si vedevano innumerevoli file di salsiccie.

— Ecco il mio affare... Sei soldi di salsiccie, due di pane e un mezzo litro di vino.

Dopo aver fatto i suoi acquisti dal pizzicagnolo, andò a sedersi alla porta del vinaio, e chiese del pane e un mezzo litro.

Nessuno poteva entrare o uscire dal convento, senza che egli lo vedesse.

Una mezz'ora dopo il notaio ricompariva solo e riprendeva il cammino della stazione, dove salì nel primo treno di Parigi.

Desiderio l'aveva seguito.

— Bene! diss'egli tra sè, il vecchio parte e la piccina resta: eccomi padrone del terreno!

Approfittiamo delle circostanze.

Prima di tutto, siccome ho deciso di restare, devo trovarmi un alloggio... ma uno di quegli alloggi che non attirano punto la attenzione e dove non abbia da destare la curiosità dei vicini... e del proprietario!

Vedere senza essere veduto!

Notare senza essere notato!

Sorvegliare, senza essere sorvegliato!

Ecco quello che occorrerebbe!

Dove trovare tutto questo?

E il monello s'inoltrava pensieroso, guardando intorno a lui, come se avesse dovuto trovarvi la soluzione del problema complicato che lo preoccupava.

Monologando in questa maniera, il furfantello era giunto fino al collegio, di cui esaminava la facciata.

— Muri altissimi! — borbottò egli. — Porta massiccia con chiodi a grosse teste! Finestre con inferriate... guarnite di pannelli di filo di ferro al pianterreno. Caspita! che lusso!

Al primo e secondo piano, finestre egualmente con inferriate e grosse imposte che si devono chiudere accuratamente tutte le sere... Non si privano di nulla lì dentro...

Si vede bene che è un collegio per i ricchi!

Andiamo, da questo lato non c'è da far nulla.

Esaminiamo l'edifizio sotto gli altri lati.

Detto questo piegò verso la sinistra.

Lì si vedeva la cappella appoggiata al muro di un'abitazione vicina.

— Da questo lato è impraticabile! — mormorò il bandito. — Vediamo a destra.

A destra vi era un vicolo che fiancheggiava quella parte dei muri del convento, sempre molto alti.

Alcuni alberi secolari stendevano il loro fogliame sopra i muri e coprivano la strada con una specie di cupola di verdura.

Il vicolo, così ombreggiato giungeva fino alla ferrovia, limitato, da un lato dai muri del collegio, dall'altro da campi e da siepi di alcuni giardini male coltivati.

In tutta questa estensione non si scorgeva che una sola abitazione.

E questa casa, quasi diroccata, con le finestre senza vetri, sembrava abbandonata da molto tempo.

Del resto, sulla sbarra d'appoggio di una delle finestre, si vedeva una tabella portante questa scritta:

Proprietà da vendere

La suddetta proprietà si componeva di un pianterreno che s'innalzava dal suolo di alcuni gradini, di un primo piano e delle soffitte.

Un muro la separava dal vicolo e in questo muro vi era un'ampia apertura chiusa da una porta di legno quasi sfondata.

Innanzi a questa porta, vale a dire dall'altra parte del vicolo, lo stesso muro del collegio aveva una porticina dipinta in verde.

— Oh! oh! — fece Desiderio — ero quasi certo che dovevano esservi due uscite; ecco lì una porta alla quale, se non mi inganno, un giorno o l'altro dovrò dire due parole.

Vediamo se la conversazione sarà facile.

E avvicinandosi alla porta si mise ad esaminarla attentamente con occhio conoscitore.

— Bene! mormorò egli con fare sodisfatto — serratura comune, la mamma ne ha dei mucchi, come questa nella sua bottega! — Se nell'interno non vi sono catenacci, non sarà la serratura che mi imbarazzerà.

Dev'essere una porta di uscita per il giardiniere.

Constatato ciò e fatta questa conclusione Desiderio continuò il suo esame fino alla ferrovia, poi ritornò sui propri passi.

— E' la parte debole della cittadella! — diceva egli tra sè. — E' per di qui che devo stabilire le mie batterie... Ma, prima di tutto, bisognerebbe sapere quello che avviene nell'interno... e siccome la baracca è da affittare...

Le fanciulle devono andare e venire, giocare nel giardino... devono essere dormitoi e camere speciali per le grandi... abitudini regolate...

(Continua) Arturo Arnould

sue grida accorsero i vicini e, avvertiti del caso, sopraggiunse una guardia di p. s., la quale tosto ne rese edotto il proprio ispettorato di via Chiozza. Si recò sul luogo l'ispettore Suhadolnich, che, invano tentò di acquetare il povero mentecatto. Richiestogli ove avesse poste le chiavi della stanza della Posar egli, ridendo, rispose: «Mi... ciave... le go butade in mar...». Si dovette ricorrere alla Guardia medica, e gli infermieri della stessa trasportarono l'I., poco dopo le 5 pom., all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Adosso gli furono trovate le chiavi della stanza della Posar. Gli effetti ed i mobili di lui furono presi in consegna dall'autorità.

Accidente sul Ponte nuovo. La signora Caterina Schükel ed il figlio suo Guglielmo, giunti ieri da Linz e dimoranti all'albergo al *Buon Pastore*, mentre ieri di buon mattino attraversavano il Ponte nuovo, furono attratti ad ammirare l'azzurra onda del nostro bel mare. Quello spettacolo doveva esercitare su di loro un gran fascino, giacchè non fecero attenzione a scansare un ruotabile che in quel momento transitava il ponte. Il carro era carico di legna e siccome le due assi che sostenevano il carico sporgevano troppo all'infuori, queste urtarono i due malcapitati contro il parapetto in guisa da cagionare alla signora Schükel delle contusioni e delle escoriazioni al cubito sinistro ed alla mano destra e, quel che è peggio, delle compressioni al petto. Il figlio, invece, dall'urto ricevuto riportò contusioni di natura più leggera. La guardia N. 54, lì di piantone, rese di ciò edotto il vicino ispettorato di via della Stazione e accompagnò poi i contusi alla Guardia medica, ove ottennero le debite prestazioni. L'ispettore Rode dichiarò poi in contravvenzione il proprietario del ruotabile per mancata sorveglianza.

Barbiere graffiato. Il barbiere Angelo Comelli, che si fece rilasciare l'altro giorno un certificato di lesione corporale alla Guardia medica, perchè era stato graffiato in rissa, ci tiene a far sapere che il graffiatore non fu un altro barbiere, ma bensì un macellaio.

Malore improviso. Giovanna Lau..s, d'anni 42, portinaia, al N. 18, in via dell'Istituto, cadde iersera in deliquo. Accorso il dott. Hannapel della Guardia medica, le prodigò i soccorsi che erano del caso e la fece quindi trasportare all'ospedale.

Vena varicosa. Alla domestica Orsola Makus, d'anni 48, scoppiò iersera una vena varicosa al piede destro. Il dottore d'ispezione della Guardia medica accorse a prestarle le debite cure.

Cadute. Il facchino Giuseppe Suzzi, di anni 32, abitante in androna S. Silvestro N. 1, ieri mattina, mentre si recava al lavoro, scivolò sul selciato e riportò una contusione al ginocchio e una leggera ferita al labro inferiore. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Certa Lucia Fabris, d'anni 81, cadde iersera mentre passava per la via dell'Istituto. Il dottor Fonda della Guardia medica, chiamato telefonicamente dall'impresa Zimolo, accorse con un infermiere sul luogo. Constatando che la povera vecchia si trovava priva d'alloggio, il dottore dispose acchè essa venisse trasportata tosto all'ospedale.

La casalina Anna Trampus, d'anni 26, abitante in via Giulia N. 49, si produsse in seguito a caduta, una ferita alla coscia sinistra.

Il facchino Giovanni Cobau, d'anni 35, abitante in via Rigutti N. 7, scivolò iersera sul selciato, riportando una distorsione al piede sinistro.

Ottennero tutti le debite prestazioni presso la Guardia medica.

Villico ferito. Il villico Giacomo Malalan, d'anni 21, da Opicina, abitante al N. 63, ieri maneggiando una falce si recise l'arteria della mano sinistra. In seguito alla forte emorragia subentratagli, egli dovette recarsi all'ospitale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Il carbonaio Andrea Lazzar, d'anni 54, abitante in via del Veltro N. 522, mentre ieri mattina stava compiendo il proprio lavoro al molo Giuseppino un carro, carico di carbone, gli si rovesciò addosso. Accorsero tosto ad estrarlo da quella nera materia i suoi compagni di lavoro, i quali lo condussero in fretta alla Guardia medica. Il dottor Fonda ebbe a constatare una frattura della clavicola sinistra e dopo le prime cure, lo fece trasportare mediante vettura all'ospedale.

Ricorse inoltre alla Guardia medica lo scalpellino Giacomo Tomasini, d'anni 66, abitante in via delle Sette fontane N. 13, per farsi curare una ferita lacero contusa riportata alla mano sinistra, mentre stava lavorando causa la caduta d'una pietra.

Lesioni accidentali. La bambina Maria de Steinkühl, abitante al N. 4 di via Rossini, ebbe a riportare una distorsione alla mano sinistra.

Il facchino Giovanni Babich, d'anni 17, abitante in via Calvola N. 3, camminando a piedi scalzi, urtò contro una pietra aguzza in guisa da ferirsi al calcagno sinistro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Il pomo... non di Paride. La rivendugliola Maria Klein, d'anni 49, abitante in via del Molino a vento N. 15, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale intende procedere contro un individuo che le lanciò una mela con tale violenza, da produrle un *susin*. Due frutta, queste, che, evidententemente, hanno un sapore troppo disparato.

Un nemico delle donne. Lucia Nardo, portinaia della casa N. 10 di via Giulia, dovette ricorrere, ieri nel meriggio, alla Guardia medica, per farsi curare alcune ferite lacere sulla faccia, riportate in seguito a percosse ricevute da un ragazzo, al quale, pare, poco talentassero alcuni rimbrotti mossigli da lei.

Infedele sì... ma ladro. Il pistore Giuseppe T., d'anni 27, da Comen, aveva per amorosa la bella Lucia Dorbich, un pezzo di grazia di Dio tanto fatta. Ma anche le belle ragazze rimangono vittime, come le brutte, della maschile volubilità e il pistore un bel giorno decise di abbandonare la sua donzella. Si recò a farle visita per darle l'ultimo addio, ma disgrazia volle che non la trovasse in casa.

Che fare? Il pistore non voleva lasciare così bruscamente colei che per qualche tempo era stata la donna del suo cuore e decise perciò di portar seco un dolce ricordo di lei, sotto forma di un braccialettino d'argento del valore di 3 fiorini. Era così grazioso quel ninnolo, che aveva tante volte adornato quel polso robusto e pienotto!... Ma durante queste riflessioni commoventi, il pistore ebbe la disgrazia di lasciar cadere i suoi occhi sopra tre fiorini in contanti che facevano bella mostra di sè accanto al braccialetto. Fece forza al suo cuore disinteressato... e prese anche quelli. Sarebbero serviti per annegare in qualche litro di buon vino il dolore della separazione. Se ne andò e non si fece più vedere.

Ma iersera, verso le 9, la povera Arianna... *pardon*, Lucia Dorbich, passando per la piazza del Ponterosso, vide poco lungi l'infedele sì... ma ladro amante e presa da subitaneo sdegno, nel quale concorrevano in misura eguale il dolore dell'abbandono e il desiderio di riavere il suo, indicò l'infido ad una guardia, la quale trasse il T., in arresto e lo condusse alla Direzione di polizia. Quivi il pistore si dichiarò pronto a restituire - con dolore - il braccialetto-ricordo, ma inquanto ai 3 fiorini, erano sfumati! Fu passato in via Tigor.

Nel regno delle... etère. In una casa di via S. Filippo avvenne questa notte fra alcune donne una colluttazione, originata da questioni di rivalità. Le due principali eroine dovettero ricorrere alla Guardia medica e precisamente Giuseppina Vouk di anni 19, per aver riportato una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro, in seguito a morsicatura e Anna Schnabel di anni 21 per una suffusione all'orecchio sinistro, contusione alla fronte, escoriazioni alla faccia, e... chi più ne ha con quel che segue.

Argomento gentile. La prestaservizi Francesca Bronzin, d'anni 42, abitante al N. 12 di via Donota, alimentò ieri una conversazione con una certa sua comarella, la quale essendo, a quanto pare, piuttosto donna... di azione, credette bene di smettere la vana retorica delle parole per somministrarle una non indiffente serie di calci e di pugni. La colpita ricorse alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione ebbe a constatare una abrasione al padiglione dell'orecchio destro e alcune contusioni alla fronte ed alla guancia destra. La Bronzin, piena d'ira e di vendetta, si fece rilasciare un certificato per procedere in via giudiziaria contro la terribile sua competitrice.

Sasso feritore. Abbiamo raccontato ieri che il giovanetto di sedici anni Federico Maurin, abitante in via Giuliani, era stato colpito da un sasso. Apprendiamo ora che a lanciarglielo era stato il ragazzino di otto anni Virgilio Sa..lig; e contro i genitori di questo venne mossa denuncia al commissariato di San Giacomo.

All'osteria e fuori dall'osteria. Ierinotte, in una osteria di via di Crosada, venne arrestato il facchino Giovanni Krai, d'anni 21, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Al di fuori d'un'osteria in via del Rivo, due facchini: certi Michele Zotter, d'anni 21 ed Enrico Skerk, d'anni 22, da Trieste, ierinotte alle 12¼ commettevano eccessi e armati di un coltello, minacciavano e colpivano l'oste Giuseppe Sovrano. Gli eccedenti furono arrestati da una guardia, intervenuta nella colluttazione, ma iermattina, assunti ad esame al commissariato di San Giacomo, furono rilasciati in libertà, avendo l'oste dichiarato di perdonare ad entrambi.

Benchè fuori dall'osteria, anche il facchino Andrea Micolich, di 62 anni, da Piazzo, era ubriaco nel pomeriggio di ieri, e nella propria abitazione in androna Gusion N. 7, minacciava quanti gli venivano vicino spezzava il mobilio di casa e commetteva altri eccessi. Chiamate le guardie, lo condussero agli arresti.

In via di Crosada, ieri notte il facchino Francesco Mavetz, detto *Pipa*, da Trieste, ma *pertinente* al Comune di Sesana e *impertinente*... con le donne, minacciava brutalmente una di queste e venne perciò arrestato.

Una vittima della ceralacca. Ieri, mentre Giuseppe Leimar, guardia di finanza d'anni 25, suggellava alcuni oggetti daziati, la ceralacca gli colò accidentalmente sul dorso della mano destra in modo da cagionargli alcune scottature di primo e secondo grado, per la cura delle quali egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un ladruncolo. Ieri verso le 5 del pomeriggio, in via del Canale, un ragazzo gironzava lungo le barche dalle quali vengono vengono venduti i cocomeri. Colto un momento in cui si credeva inosservato, egli si avvicinò ad uno dei mucchi di angurie e ne prese una, avendo cura di sceglierla fra le più belle. Ma chi si accorse del furticello fu una guardia di p. s., la quale ghermì quasi sul fatto il ladruncolo e lo accompagnò alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame. Egli è l'apprendista calzolaio Vittorio M., d'anni 16. Venne passato in via Tigor.

Lotto. Estrazione del 21 corrente.

Praga	19	43	32	69	16
Leopoli	31	17	54	73	24
Herrmannstadt	15	42	24	88	73

Corrispondenza aperta. Sig. *Costante lettore*. Quella estrazione avrà luogo nell'anno 1896.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.2 ore 2 pom. 28.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.1— — Oggi: Alta marea 10.39 ant. 10.22 pom. Bassa marea 4.14 ant., 4.15 pom.

Ogni giorno una. Al Tribunale. L'imputato è un ladruncolo.

— Che cosa fate per vivere? — gli chiese il presidente.

— Mio Dio! signore, *prendo* le cose come vengono.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Agosto. - La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 248.90, Rubli 219.60, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 247.75, 219.50, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.01, Rendita 94.—, Meridionali 686.50, Mediterranee 492.—. (La chiusa precedente notava: 105.—, 93.85, 686.50, 492.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.30, poi sino 89.50 e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.22, Italiana 89.45, Spagnuolo 64.47, Banche ottomane 734.68, Lotti Turchi 148.¼. (La Chiusa precedente notava: 102.30, 89.25, 64.⅝, 733.75, —.—).

Dopo Borsa: 102.28, 89.60, 64.66 e 148.½. Si telegrafa: «Miniere più deboli su liquid. Londra», altro telegramma dice: «Crediamo reazione Miniere».

Qui notasi: Metalliche 100.90 a 101.15, Azioni Credit 399.— a 400.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.55 a 88.90 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.61— a 9.62—, Londra 121.½ a 121.⅝, Francia 47.90 a 48.10, Italia 45.67 a 45.80, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62½, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.10 a 12.12, Londra 121.20 a 121.45, Francia 47.90 a 48.10 Italia 45.60 a 45.75 Banconote italiane 45.60 a 45.80, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.— a 123.25, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.30, Credit 398.50 a 399.50, Italiana 88.50 a 88.75, Lotti turchi 77.35 a 77.75, Serbi 37.50 a 38.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.22, Rendita italiana 5% 89.45, Rendita spagnuola esterna 64.47, Azioni Banca ottomana 734½.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 842.50, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 26.32, Cambio Londra 252.75, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro 102.60, Rendita ungh. in oro 4% 102.93 Länderbank 333.10, Lotti turchi 148.12, Banca di Parigi 852.50, Azioni Meridionali italiane —.— fiacca.

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Consolidati 107⅞, Lombardi 9.⅞, Argento 30⅞, Rend. spagnuola 64.⅞, Rendita italiana 88¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ¾, Introiti della Banca 8187 n.

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 33.10, Consolidati greci 4% 22.10

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 3[illegible],87, Ferrate dello Stato 342.25, Lombarde 9[illegible].—, Rendita austr in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. Indecisa

Caffè. AMBURGO 21. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.75, per dec. 73.75, per marzo 72.75. calmo

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 70-76, reale loco 80-81, buono loco 82-85.

HAVRE 21. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 94.25, per Novembre a fr. 92.75.

NUOVA-YORK 21. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 21. - Mercato baisse. Tenders in Docheta 400, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. —.— Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3⁶⁰⁄₆₄ Agosto-Settembre 3⁵⁹⁄₆₄ Settembre-Ottobre 3⁶⁰⁄₆₄, Ottobre-Novembre 3⁶¹⁄₆₄ Novembre-Dec. 3⁶²⁄₆₄, Dec.-Gennaio 4.—, Genn.-Febraio 4.¹⁄₆₄, Febbraio-Marzo 4.²⁄₆₄, Marzo-Aprile 4.³⁄₆₄, Aprile-Maggio 4⁴⁄₆₄, Maggio-Giugno 4⁵⁄₆₄.

Merce americana ¹⁄₃₂ in rialzo.

Cereali. LONDRA 21. Avena Azow loco 12.¾ 13.½, Orzo Azow loco 14.¼-15. , Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.½ a 26.¼, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.¾ a . , Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 17 carichi, dei quali 13 offerti.

Invariato.

LONDRA 21. - Importazione: Frumento 45130, Orzo 13390, Avena 55920 quarters. - Mercato fiacco. Frumento, farina e avena ¼ sc. in ribasso. Gli altri cereali invariati. Granaglie viaggianti oppresse. Molto caldo.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 76.45, per Agosto 76.81, per consegne future 77.89. Gioia contanti 74.10, per Agosto 74.23, per consegne future 74.61.

PARIGI 21. Ravizz. Mese corr. 48.60, per settem. 48.75, calmo, quattro ultimi mesi 49.50, quattro primi mesi 50.25.

LONDRA 21. Ravizzone a sc. 20.¾.

Petrolio. BREMA 21. Loco 6.20, fermo

ANVERSA 21. Loco 18.25 venditori. calmo.

Metalli. LONDRA 21. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.—.

Farina. PARIGI 21. Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per settem. 41.90 fiacca, quattro ultimi mesi 42.50, quattro mesi da nov. 43.—. Caldo

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 29.25, per settem. 29.75 calmo, quattro ultimi mesi 30.50, quattro primi mesi 31.—.

BERLINO 21. Loco 36.50, per Settem. 41.60, per Ottobre 39.90.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° disp. 27.— 27.26 calmo, Bianco p. mese corr. 28.12½, per settembre 28.25— calmo, quattro mesi da ottobre 29.12½ quattro primi mesi 29.75— Raffinato 98.50 a —.—.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per agosto 9.42, per ottobre 9.72, per decem. 9.90 fiacco

LONDRA 21. Java a scell. 12.— Rape greggio scell. 8.½ calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rossi.

COMUNICATI.*)

Il provocante e sfacciato avviso di **Enrico Bremitz**, il quale per nefas si spaccia per Prima Fabbrica Pianoforti di Trieste, mentre invece tiene nel suo quartiere un **semplice lavoratorio**, ci induce noi sottoscritti artisti, già occupati nella di lui fabbrica pianoforti, a dichiarare, che noi non abbiamo appreso da lui l'arte, bensì egli ebbe l'occasione d'imparare da noi e d'acquistare quelle cognizioni, che lo rendono ora abile a confezionare pianini discretamente buoni. Prova ne sia il fatto, che la fabbrica pianoforti a vapore, da lui eretta nel 1888, con altrui capitali, ebbe, dopo breve tempo, causa la sua **inabilità** e le sue manipolazioni, quell'infelice insuccesso, che costrinse il suo ex socio **P. Cociancig** a prendere le redini della fabbrica, la quale poi, mercè la nostra mano d'opera, venne portata alla perfezione presente, producendo non soltanto **Pianini**, ma anche **Piani a coda corta**. che da autorità competentissime in materia furono riconosciuti **d'ottima qualità**, come ognuno può persuadersi provando il campione sempre ostensibile presso lo Stabilimento Musicale **C. Schmidl**, Palazzo municipale.

Trieste li 21 agosto 1895.

F. Cernigoi,) G. Suman,*) G. Olivieri G. RAGUSA, capofabbrica *)*

*) Tuttora addetti alla fabbrica P. Cociancig.

Portiamo a pubblica conoscenza non essere noi più in alcuna relazione d'affari con la locale ditta **G. Maestro.**

Trieste, 22 Agosto 1895.

Löwinger & C.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PUBBLICA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO FONDAZIONE REVOLTELLA a Trieste.

È aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1895-96 che comincerà addì 16 Settembre p. v. — Chi intende inscriversi, può presentare fin d'ora domanda alla Direzione, corredandola dei certificati degli studi fatti.

Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta, **via Giotto N. 1.**

Trieste, li 21 Agosto 1895.

LA DIREZIONE.

TRATTORIA

ALLA CITTÀ DI FRANCOFORTE

(VULGO PORCHETTI)

Piazza della Zonta N. 3

Il devoto sottoscritto si pregia render noto a codesto P. T. Publico ed inclita guarnigione d'aver assunto, dal 24 del mese corrente, per proprio conto il suddetto ben conosciuto locale.

Ad acquistarsi la benevolenza de' suoi signori avventori, si darà ogni cura e premura, unito ad un inappuntabile servizio, buona cucina e cantina a modici prezzi.

Un numeroso concorso prega

devotissimo **EMILIO HACKER** ex conduttore della trattoria alla corsia Stadion.

Egli aveva già cessato di soffrire.

— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:

— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'alitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.

E' lo spirito dell'Uomo della notte.

FINE